

poter ottenere le cariche, già avute dal fratello.

Il Senato, reso informato dall'ambasciatore, nel 14 febbraio, mostrava la sua somma compiacenza, e conoscendo le buone intenzioni dello Sdrin verso la Repubblica, diceva compiere alla medesima, che esso restasse nei suoi stati per la difesa dei passi, per l'ingrossamento che i Turchi facevano a Cannissa. Avendo poi saputo di un abboccamento avvenuto fra lo Sdrin e l'Arcivescovo di Strigonia, il Senato, voleva essere informato di che cosa in esso si fosse trattato. Intanto nel marzo lo Sdrin si era messo in rapporti col Provveditore Veneto in Dalmazia, e giunto nei suoi Stati, era pronto a corrispondere secondo i sopravvenienti bisogni. (Delib. Senato).

Nel maggio del 1665 fervevano le agitazioni ungheresi. Tredici Comitati dell'Ungheria superiore, aveano spedito inviati alla Corte, per protestare contro i pregiudizii portati dalla famosa tregua di Temesvar, e per chiedere che fossero mantenuti i proprii privilegi.

Al Corner, che vedeva di frequente lo Sdrin, il Senato scriveva nello stesso mese di maggio, che egli si era ottimamente diretto, poichè non aveva preso alcun impegno